

Vantaggi e restrizioni in ambito agevolativo. Più 200 mln euro per il Fondo rotativo Simest

# Aiuti alle imprese in chiaroscuro

## Fondo Pmi: plafond di 5 mln euro, ma tetto ridotto al 50%

Pagina a cura

DI BRUNO PAGAMICI

**A**gevolazioni finanziarie a sostegno delle imprese nel 2025 tra luci e ombre. Per il Fondo pmi, che verrà segmentato in tre specifiche sezioni funzionali, viene confermato il plafond di 5 milioni di euro anche per l'anno prossimo e vengono superate le criticità per la definizione delle "small mid cap" che ne limitavano l'accesso. Per contro, la percentuale massima di copertura del Fondo per il finanziamento di esigenze di liquidità passa dal 55% al 50% per tutte le micro e piccole e medie imprese a prescindere dalle fasce del modello di valutazione cui appartengono.

A favore dei Confidi viene invece innalzato da 80.000 a 100.000 euro l'importo massimo di ammissibilità delle operazioni finanziarie (c.d. "di importo ridotto"), sulle quali opera la copertura del Fondo fino all'80% in caso di riassicurazione.

È quanto si legge nel testo della legge di bilancio 2025, che interviene anche sul fronte dei finanziamenti all'export nel 2025 incrementando di 200 milioni di euro il Fondo rotativo Simest ex legge 394/1981 per l'internazionalizzazione destinato a sostenere le imprese italiane che investono in America Centrale o Meridionale e per finanziare l'acquisizione delle quote non di controllo anche di società estere.

È inoltre previsto che le domande di finanziamento agevolato a valere sul Fondo Simest a sostegno delle iniziative volte alla transizione digitale o ecologica siano esentate dalla prestazione della garanzia.

Tra le particolarità, che le risorse del Fondo rotativo 394/1981, incluse le risorse destinate a sezioni istituite nel suo ambito, non possono essere sottoposte a sequestro né a pignoramento: gli atti di sequestro o di pignoramento presso terzi notificati non determinano obbligo di accantonamento e il gestore del fondo rende, ai sensi dell'art. 547 cpc, una dichiarazione di terzo negativa

(comma 8)

Il "nuovo" Fondo pmi. Va innanzitutto ricordato che il d.l. 145/2023 ha previsto, in particolare, l'innalzamento dell'importo massimo garantito per singolo soggetto beneficiario finale (a 5 milioni di euro), la modulazione delle percentuali di copertura in funzione della finalità dell'operazione finanziaria garantita, della fascia di appartenenza nell'ambito del modello di valutazione del Fondo e della dimensione d'impresa, l'esclusione dei soggetti beneficiari finali rientranti nella fascia 5 del modello di valutazione, le condizioni di ammissibilità delle imprese c.d. "small mid cap" e degli enti del Terzo settore, la gratuità dell'intervento in favore delle microimprese.

La norma contenuta nella legge di bilancio 2025 dispone la proroga dell'operatività del Fondo di garanzia già delineata per il 2024 a decorrere dal 1° gennaio 2025.

Sono confermate e prorogate fino al 31 dicembre 2025 tutte le misure transitorie previste dall'art. 15-bis, fatta eccezione per la percentuale di garanzia sulle operazioni finanziarie concesse per il finanziamento di esigenze di liquidità delle pmi che passa dal 55% al 50% senza alcuna differenziazione in base alla fascia assegnata attraverso il modello di valutazione del Fondo. Resta ferma invece la copertura all'80% su tutte le operazioni finanziarie aventi ad oggetto il finanziamento di programmi di investimento e per le start up.

La norma dispone inoltre l'incremento da 80.000 a 100.000 euro dell'importo massimo di ammissibilità per le operazioni cosiddette di "importo ridotto" nei casi in cui la richiesta di garanzia sia presentata in modalità di riassicurazione da soggetti garanti autorizzati.

Sul fronte organizzativo e funzionale nel 2025 il Fondo Simest verrà suddiviso in tre specifiche sezioni: la sezione "Crescita", la sezione "investimenti infrastrutture" e la sezione "venture capital e investimenti partecipativi" con l'obiettivo, rispettivamente per ciascuna sezione, di acquisire quote non di

controllo del capitale di rischio e concedere finanziamenti ai soci, di acquisire quote non di controllo del capitale di rischio di società estere e di investire anche in start up.

**La segmentazione del Fondo Simest.** Nell'ambito del fondo rotativo ex legge 394/1981 con una dotazione finanziaria di 200 milioni di euro per il 2025 verranno istituite la sezione "Crescita", la sezione "investimenti infrastrutture" e la sezione "venture capital e investimenti partecipativi".

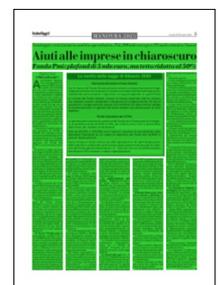
La «Sezione crescita» è destinata all'acquisizione, anche in Italia, di quote non di controllo del capitale di rischio o alla sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi.

La «Sezione investimenti infrastrutture» opera ai fini dell'acquisizione di quote non di controllo del capitale di rischio di società estere, partecipe anche indirettamente, da imprese italiane e impegnate in lavori all'estero di interesse strategico con il coinvolgimento delle filiere produttive italiane.

La «Sezione venture capital e investimenti partecipativi», opera per le finalità di cui all'art. 18-quater del d.l. 34/2019 convertito dalla legge 58/2019.

**Le small mid cap.** L'art. 15 bis del d.l. 145/2023 ha previsto la possibilità di accesso alla garanzia del Fondo anche su singole operazioni per "le imprese con un numero di dipendenti non inferiore a 250 e non superiore a 499" escludendo così dalla garanzia del Fondo quelle imprese che, pur avendo un numero di dipendenti inferiore a 250 non rientrano nella definizione di pmi. La norma ha eliminato pertanto l'errato riferimento contenuto nell'art. 15-bis al limite dei 250 dipendenti includendo tra le "small mid cap" le imprese non rientranti nella definizione di pmi che abbiano un numero di dipendenti inferiore a 250.

**Il Fondo Simest per America Centrale e del Sud.** Con le risorse disponibili del Fondo potranno essere concessi finanziamenti agevolati alle imprese che investono in America centrale o Meridionale oppure che



stabilmente sono presenti o esportano o si approvvigionano in questi Paesi o che sono stabilmente fornitrici di tali imprese.

L'obiettivo è sostenere investimenti produttivi o commerciali, il rafforzamento patrimoniale, gli investimenti per innovazione tecnologica, digitale, ecologica e la formazione del personale.

È inoltre previsto il cofinanziamento a fondo perduto (10% o 20% per le imprese del Mezzogiorno).

Possono accedere ai finanziamenti le imprese con sede legale in Italia che possiedono almeno uno dei seguenti requisiti:

a) presentano un piano di investimenti nell'America centrale o meridionale;

b) hanno realizzato un fatturato estero non inferiore alla quota minima stabilita

con la Deliberazione del Comitato agevolazioni della Simeste,

alternativamente:

1) sono stabilmente presenti sul mercato dell'America centrale o meridionale;

2) hanno realizzato esportazioni verso i mercati dell'America centrale o meridionale o importazioni dai mercati dell'Ame-

rica centrale o meridionale in misura non inferiore ai valori stabiliti con Deliberazione;

c) sono parte di una filiera produttiva a vocazione esportatrice il cui fatturato, in misura non inferiore al valore stabilito con Deliberazione, deriva da comprovate operazioni di fornitura a beneficio di imprese che:

1) sono stabilmente presenti sul mercato in America centrale o meridionale;

2) hanno realizzato esportazioni verso i mercati dell'America centrale o meridionale ovvero importazioni dai mercati dell'America centrale o meridionale, in misura non inferiore ai valori stabiliti con Deliberazione.

Le domande di finanziamento agevolato che riguardano l'America centrale o meridionale, presentate fino al 31 dicembre 2026, sono esentate, a domanda del richiedente, dalla prestazione della garanzia.

Per le domande di finanziamento agevolato riguardanti l'America centrale o meridionale, presentate da imprese localizzate nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, i cofinanziamenti a fon-

do perduto sono concessi fino al limite del 20%.

**La transizione digitale o ecologica.** Alle domande di finanziamento agevolato a valere sul Fondo ex legge 394/1981 a sostegno delle iniziative volte alla transizione digitale o ecologica (ammesse ai sensi della disciplina attuativa del Fondo stesso, di cui all'art. 7 del d.m. 1° giugno 2023), presentate fino al 31 dicembre 2026 dalle imprese a forte consumo di energia elettrica (cd. elettrivore) come definite dall'art. 3, commi da 1 a 3, d.l. n. 131/2023, o dalle imprese che hanno intrapreso comprovati percorsi certificati di efficientamento energetico secondo termini e modalità individuati con una o più deliberazioni del Comitato agevolazioni, si applica la seguente disciplina:

a) sono esentate, a domanda del richiedente, dalla prestazione della garanzia;

b) è ammesso il cofinanziamento a fondo perduto da parte del Fondo per la promozione integrata (di cui all'art. 72, comma 1, lett. d) del d.l. n. 18/2020) fino al dieci per cento dei finanziamenti concessi dal Fondo rotativo 394/1981 (comma 7).

© Riproduzione riservata

## Le novità della legge di bilancio 2025

### Internazionalizzazione (Fondo Simest)

Con le risorse del Fondo Simest potranno essere concessi finanziamenti agevolati alle imprese che investono in America centrale o Meridionale oppure che stabilmente sono presenti o esportano o si approvvigionano in questi Paesi

Le risorse del Fondo Simest, incluse le risorse destinate alle tre sezioni, non possono essere sottoposte a sequestro né a pignoramento. Gli atti di sequestro o di pignoramento presso terzi notificati non determinano obbligo di accantonamento e il gestore del fondo renderà una dichiarazione di terzo negativa

### Fondo di garanzia per le Pmi

La percentuale massima di copertura del Fondo per il finanziamento di esigenze di liquidità scende dal 55% al 50%, per tutte le micro e Pmi a prescindere dalle fasce del modello di valutazione

Sale da 80.000 a 100.000 euro l'importo massimo di ammissibilità delle operazioni finanziarie su cui opera la copertura del Fondo fino all'80% in caso di riassicurazione

Viene rimosso il limite minimo dei 250 dipendenti ai fini dell'individuazione delle imprese in ordine alle quali trovano applicazione le percentuali di copertura del Fondo già ammesse per le c.d. "mid cap" per cui nel 2025 potranno beneficiarne Pmi imprese a media capitalizzazione